

Miracoleide del Santo

Affondano lassù, a pioggia verso
il piede reciso e risanato, le mani:
nuvole di quelli che hanno visto...
Protese vertebre di fede porgono
a Sant'Antonio operoso dei miracoli,
troppi cuori d'argento, ceri bianchi,
rosari, *ex voto* nella greppia potente
d'ogni miracoleide. Fabbro amoroso
sempre lieve di grazia, che invocato
intercede, in un pinnacolo di cielo.
António de Lisboa sbocciato a Padova ...
Luce eterna che lavora. A Te sia pace!

Qui mi torna lievito, pane di domande
quell'orologio indenne dell'infanzia,
la preghiera scordata, vena e favola.
M'aggiro come un laico implume
che rammenda, sutura tessuti di cielo.
E oggi qui per caso, me ne sto assorto
tra queste cupole e bastioni di *ex voto*,
un intero muro di domande di grazia.

Scalze radure d'ogni perché, i miei passi:
le mie mani, invece, le ho premute – palme
in febbre d'ascolto – sulla pietra del Santo.